

IL TIRRENO

VENERDÌ, 20 SETTEMBRE 2013

Pagina 3 - Attualità

Fingevano di depurare: inquinato l'Arno Il Consorzio Conciario di Fucecchio accusato di aver taroccato le analisi dal 2006 per risparmiare sui reagenti, 4 indagati

di Matteo Leoni wFUCECCHIO Milioni di metri cubi di liquami e scarti industriali riversati nel canale Usciana e poi in Arno. Uscivano dal depuratore comunale gestito dal Consorzio Conciatori di Fucecchio, che per abbattere i costi li trattava in modo illegale senza depurarli o facendolo solo in parte. Cinquemila metri cubi di liquidi velenosi e pericolosi che ogni giorno uscivano dalla struttura senza essere stati ripuliti. La stima complessiva è di 5 milioni di metri cubi dal 2006, anno in cui si ferma il percorso a ritroso compiuto dagli investigatori. In questo modo il Consorzio ha realizzato profitti illeciti per un totale di 18.250.000 euro. Ieri i finanziari della compagnia di Empoli, diretti dal capitano Francesco Parodi, hanno sottoposto a sequestro terreni, immobili e conti correnti del consorzio, per un valore equivalente a quello dei guadagni ottenuti in modo illegale. Il Consorzio Conciario di Fucecchio, che gestisce la struttura per conto del Comune, si occupa di depurare le acque di lavorazione di oltre 40 aziende della zona di Ponte a Cappiano, gli scarichi civili del Comune di Fucecchio e anche liquami provenienti da ditte esterne non consorziate. I suoi vertici, indagati nell'ottobre del 2012 dalla Procura di Firenze nell'ambito dell'inchiesta per traffico illecito di rifiuti che ha portato ai sequestri degli scorsi giorni, si sono dimessi mesi fa e sono stati sostituiti. A finire sul registro degli indagati sono stati l'ex presidente Massimo Banti, l'allora direttore generale tecnico Claudio Botrini, Guido Morelli, responsabile della manutenzione, e Marco Bocelli, capo impianto. I controlli venivano elusi con l'alterazione dei campioni: i tecnici Arpat arrivavano per un controllo a sorpresa e sigillavano il "campionatore", una sorta di ampolla posta al termine del percorso del depuratore, per poi tornare dopo 24 ore per analizzarne il contenuto. Ma il personale del consorzio lo apriva dall'alto con un semplice cacciavite e sostituiva i liquami inquinanti con acqua pulita senza toccare i sigilli. C'era persino un software informatico che permetteva di separare i flussi da inviare allo scarico nel canale Usciana senza essere trattati, circa il 70%, da quelli che venivano sottoposti al trattamento fisico chimico di depurazione. In questo modo si abbattevano i costi riducendo l'acquisto degli agenti necessari alla depurazione. In più, niente spese per lo smaltimento dei fanghi di scarto ottenuti dalla «ripulitura dei liquidi». Ma i veri guadagni, circa 14 milioni di euro in sei anni, si facevano con le ditte esterne. C'era anche un procacciatore di affari che portava nuovi clienti ed elargiva denaro e regali ai gestori del depuratore in cambio di analisi fasulle dei liquami, che ne attestassero un grado di tossicità più basso di quello reale. Come confermato da una dipendente, il laboratorio interno del depuratore, su espressa richiesta del presidente e a volte dietro pagamento da parte delle ditte sterne interessate, falsificava le analisi di questi liquami in modo da farli rientrare nei parametri consentiti. Le indagini sono iniziate nell'estate del 2012, a seguito di un controllo fiscale delle fiamme gialle, insospettite dalle spese di smaltimento troppo basse rispetto al volume di liquidi trattati, e da un'improvvisa moria di pesci nel canale di Usciana. Poi le fiamme gialle hanno piazzato delle telecamere nascoste che hanno svelato la manomissione dell'impianto per superare i controlli. A seguito delle irregolarità rilevate, il depuratore è stata affidata in gestione alla ditta Acquarno di Santa Croce sull'Arno. Da parte dell'Arpat, in un comunicato, viene infine spiegato che nel corso del 2012, a seguito di tre sopralluoghi, erano state rilevate «irregolarità nell'attività del depuratore di Fucecchio e le aveva prontamente segnalate all'Autorità giudiziaria». ©RIPRODUZIONE RISERVATA